

DUE INCONTRI AD AOSTA

Dal convento del Trecento all'architettura di oggi

DAVIDE JACCOD
AOSTA

Due diverse storie di architetture valdostane sono al centro della doppia presentazione di libri che questo pomeriggio viene proposta ad Aosta, in due appuntamenti distinti che trovano però un punto comune nella storia delle costruzioni sul territorio regionale.

Il primo è quello in programma alle 16,30 negli spazi del Centro Saint-Bénin: l'incontro è dedicato al volume «La Chiesa e il Convento

dei Cordellieri di Aosta», edito da Le Château e scritto da Bruno Orlandoni. Lo storico, specialista del tardo Medioevo valdostano, racconta la storia del centro religioso ormai scomparso, che occupava gli spazi che oggi sono quelli del municipio tra piazza San Francesco e piazza Chanoux: a partire dalla seconda metà del Trecento, il convento fu uno dei principali luoghi di fede valdostani. In occasione della presentazione, la mostra «Nicola Magrin, la traccia

del racconto» in corso al Saint-Bénin è visitabile con ingresso libero.

Il secondo appuntamento prende il via alle 17,30 nel salone di palazzo regionale: qui a essere protagonista è «Architetture del secondo Novecento in Valle d'Aosta» di Roberto Dini, con contributi di Giuseppe Nebbia. Il libro presenta la ricerca svolta nell'ambito del censimento avviato dal ministero dei Beni culturali: condotto dalla Fondazione Courmayeur, il lavoro ha portato a schedare circa 200 opere, 50 delle quali sono state proposte per un approfondimento storico-critico. All'incontro partecipano i due autori, l'architetto Aimaro Oreglia d'Isola e Maurizio Pece, funzionario del ministero. —